

PIAVON

## Piccoli Benigni

Il decalogo interpretato dai ragazzi del catechismo

Dieci ragazzi di tredici anni alle prese con i dieci comandamenti. Una fatica non da poco, ma anche un momento di gioia. La si leggeva nell'espressione e nel volto di genitori e nonni venuti a sentirli. Nemmeno don Gino Cia e mons. Piersante Dametto hanno voluto perdere l'occasione di vedere all'opera i ragazzi di terza media della classe di catechismo di Pivon. Essi hanno offerto una meditazione sulle tavole della legge, interessante da ascoltare e interpretata con grande emozione ricalcando la recita di Roberto Benigni, riproposta dal piccolo schermo la sera di Natale.

Da piccolo avrebbe voluto fare il Papa, ma siccome tutti ridevano e nessuno s'inginocchiava davanti, ha capito che doveva fare il comico. Alla presentazione in Vaticano del volume "Il nome di Dio è Misericordia", il libro-conversazione di Andrea Tornielli con papa Francesco, l'attore toscano ha sfoggiato la proverbiale esuberanza, mescolando battute divertenti a meditazioni spirituali sul tema del perdono.

I ragazzi di Pivon, accettando la proposta della catechista Maria Teresa, puntavano a un obiettivo alla loro portata ma non meno di valore, meditare



suoi cardini della fede cristiana e tradurli con parole comprensibili. Ci hanno provato in tutti, scegliendo un comandamento a testa, e ritagliando per una di loro, promossa conduttrice, un ruolo adatto alla loro presentazione.

In tempi difficili come questi, largo spazio è stato dato al quinto comandamento, spiegato con straordinaria passione. "Non uccidere". Questo è il cuore dei comandamenti. Nessun altro prima aveva detto una cosa simile. Un'innovazione che però non è stata presa bene all'epoca. Il primo omicidio fu di Caino nei confronti del fratello Abele. Dio vuol far sapere che chiunque noi uccidiamo è in realtà un nostro fratello. E

il delitto non si può rimediare. Quando si dice "non uccidere" si pensa sempre alla guerra, ma anche la pena di morte entra in questo divieto. Dobbiamo credere che sia possibile non uccidere mai! E il piccolo attore alza il tono sul quel "mai!". Il comandamento preferito da Gesù non è tra i dieci ma nascosto nella Bibbia ed è il comandamento dell'amore, cioè "Ama il prossimo tuo come te stesso". Il cardine di tutto, la legge perfetta perché chi ama ha obbedito a tutti i comandamenti.

I ragazzi di Pivon hanno mostrato di averlo capito e hanno provato a trasmettere questa convinzione ai presenti.

## UN GIORNO ALL'ISTITUTO "AMEDEO VOLTEJO OBICI"

Anche se l'evento Scuola aperta si sta per concludere, data l'imminente scadenza del 22 febbraio p.v., ultimo giorno utile per effettuare l'iscrizione alla scuola secondaria di II grado, l'I.S.I. S "A. V. Obici" accoglie gli studenti frequentanti il terzo anno della scuola secondaria di I grado, desiderosi di "toccare con mano" la realtà scolastica dell'Istituto con i suoi diversi indirizzi.

Al fine di poter scegliere il proprio futuro scolastico in modo più sereno e consapevole, gli studenti interessati, previo contatto telefonico, possono effettuare uno stage di un giorno all'interno dell'Istituto per partecipare all'attività didattico-educativa proposta. In quell'occasione gli studenti verranno anche informati sull'offerta formativa in atto di cui si evidenziano:

- mostra fotografica dei lavori realizzati dagli studenti del Liceo Artistico che si potrà visitare fino al 24 febbraio 2016
- progetti Alternanza Scuola Lavoro nell'ambito del Programma Operativo Regionale Fondo Sociale Europeo 2014-2020 per ampliare l'esperienza degli alunni con attività di formazione sulla sicurezza nei posti di lavoro e primo soccorso con specifici approfondimenti con esperti riguardanti il profilo professionale
- Progetto Martina: per la formazione alla prevenzione dei tumori
- Stage e contatti con la realtà produttiva: l'Istituto OBICI collabora attivamente, da oltre dieci anni, con le aziende in percorsi di Stage e Alternanza Scuola Lavoro, che coinvolgono gli studenti dalla seconda alla quinta classe
- l'Istituto è membro delle principali reti regionali degli indirizzi professionali meccanico, commerciale e socio-sanitario e recen-

tamente con il Liceo Artistico di Venezia, il Liceo Artistico e l'Istituto Mazzotti di Treviso per un progetto che porterà gli studenti ad effettuare stage all'estero nell'ambito di Erasmus Plus

- Settimana di scambio con studenti di Intercultura da tutto il mondo che frequenteranno i diversi laboratori
- progetti di ETwinning: scambi con altre scuole europee
- Certificazione di lingua inglese aperta a studenti e persone esterne a due livelli: B1 e B2
- soggiorno linguistico a Broadstairs (U.K.) ogni anno a settembre per due settimane
- Un team di docenti sta, inoltre, lavorando per presentare un progetto per la mobilità del personale docente all'estero, nell'ambito di Erasmus Plus. Sette insegnanti andranno a frequentare dei corsi di aggiornamento di due settimane, per poter affinare i moderni metodi di apprendimento delle lingue (in particolare la tecnica del CLIL).
- Scelte sostenibili: gli studenti possono usufruire di cibo biologico presso i distributori automatici che corrisponde a una scelta consapevole di benessere alimentare (cibo biologico)
- Green School: progetto che prevede delle buone pratiche per contribuire al risparmio energetico anche con la raccolta differenziata
- Contatti con il territorio: Centro volontariato Servizi di Treviso, Nostra Famiglia di Oderzo, ULSS 9 - Centro Diurno Il Mosaico-, Associazione ATTSaM (Associazione Tutela Salute mentale), Servizi sociali del Comune di Oderzo, Madonna dei Miracoli (Servizi educativi Socio Assistenziali per persone con disabilità), Piccola Comunità di Fontanelle.

## Comunic@re

storie da raccontare, emozioni da vivere

### La manutenzione dell'anima

La chiesa veneziana, nella ricorrenza di San Francesco di Sales, Patrono dei giornalisti, ha organizzato una mattinata di approfondimento e incontro con la stampa, tenutasi sabato 23 gennaio.

Durante la S. Messa che ha aperto le celebrazioni, il Patriarca di Venezia mons. Francesco Moraglia ha raccomandato ai numerosi operatori della comunicazione presenti di salvaguardare la verità del fatto, di garantire l'obiettività e di raccontare anche le verità sgradite, cercando con accuratezza le fonti. Andando al di là delle personali interpretazioni, senza lasciare spazio a simpatie e antipatie di parte.

Essere obiettivi sempre e prendere le distanze, per necessità di lavoro, da quanto affolla memoria e animo. Essere al servizio della verità.

Nel corso della liturgia, celebrata nella cripta della Basilica di S. Marco, il Patriarca ha avvicinato il lavoro del giornalista al "camminare a lungo negli stivali degli altri", come recita un proverbio africano, per conoscere la vita di ciascuno ed essere partecipe delle sfide quotidiane.

La verità, ha detto il presule, è quel modo di rapportarsi alla realtà che richiede due cose: amore e rispetto degli altri. Essa è fondamentale soprattutto per chi esercita il potere.

Nel successivo incontro pubblico era relatore la giornalista televisiva Lucia Goracci, volto noto, inviata di Rai News 24.

Dopo un'esperienza di conduttrice di telegiornale, da tempo copre l'informazione nei teatri di guerra ed è stata recentemente nei territori dell'Isis, in Siria e in Iraq. In precedenza ha raccontato la vita quotidiana ad Haiti dopo il terremoto.

Stimolata dal moderatore, un giornalista del settimanale diocesano "Gente Veneta", ha descritto le proprie esperienze nei territori più caldi.

Il giornalista ha pochi strumenti, ha riconosciuto la Goracci. Ma il ruolo dell'inviato è lo stesso, dai tempi dei greci in avanti. Bisogna mettere il fatto al centro, e la propria opinione di lato. E si ha la fortuna di incontrare sul campo colleghi da cui si può imparare molto. Come, ad esempio, i giornalisti dell'inglese BBC.

La tecnologia aiuta. Da qualche anno gli inviati Rai, grazie a uno zainetto che si può indossare, sono in grado di trasmettere immagini, in tempo reale, da ogni parte del mondo e in ogni situazione.

Per tutti rimane l'obbligo di studiare, di prepararsi. Si devono conoscere la storia e la lingua. Bisogna avvicinarsi alla realtà che s'incontra senza presunzione. E questo non è facile. Sempre si è stretti tra l'editore e le sue possibili censure e lo spettatore, con i suoi frequenti pregiudizi.

Infine, la giornalista toscana ha espresso la convinzione che la presenza di movimenti terroristici nel medio Oriente è strettamente legata alla guerra in Iraq e alle responsabilità dell'attacco occidentale. Senza la guerra, è la certezza degli addetti ai lavori, non sarebbe esistito l'Isis.

Qualcuno mi chiede perché mi piace la guerra, ha confidato la giornalista. Io rispondo che a me non piace per niente la guerra. Se c'è qualcosa che mi piace, e che cerco di condividere, è la vita che sopravvive alle guerre e il modo con cui le mamme cercano di opporsi e di portare avanti la vita quotidiana, fatta di attenzione per i figli, di prossimità.

Papa Francesco, in occasione del suo recente messaggio diffuso per la giornata delle comunicazioni sociali, ha affermato che esiste uno stretto legame tra comunicazione e carità.

Ha citato le parole di Shakespeare ne "Il Mercante di Venezia". Misericordia non è un obbligo. Scende dal cielo come il refrigerio della pioggia sulla terra. E' una doppia benedizione. Benedice chi la dà e chi la riceve. Siamo chiamati ad ascoltare, camminare insieme, comprendere. E anche in rete, ha voluto ribadire Papa Bergoglio, possiamo e dobbiamo incontrare l'altro, rispettarne la dignità, prestare attenzione alla parola altrui.

L'essenziale è gettare dei ponti, verso la realtà che ci circonda.

Tornano le parole dell'introduzione di Leopoldo Pietraglioli, segretario dell'Ordine dei giornalisti del Veneto. Aprendo l'incontro, ha detto che momenti come quello che ci si apprestava a vivere erano fondamentali per un'opera di "manutenzione dell'anima" e dello spirito del giornalista, di colui che ricerca la notizia.

A tale proposito, Lucia Goracci ha ricordato che forse aveva ragione la sua maestra elementare, che fin da bambina l'aveva soprannominata "l'avvocato delle cause perse", per la sua dedizione alle storie dimenticate dagli altri.

Francesco Migotto  
www.francescomigotto.it